

Supralloogo

78393

Ministero del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

000106703600000001

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza ed età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono indicare più indicatori, le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scala. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra i suoi compiti il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga dello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati catastali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio. N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni, la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonata si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio volte senza catene a muratura in pietrame al 1° livello (D3) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (E6). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o muratura in pietrame al 1° livello (D3) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (E6). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o muratura in pietrame al 1° livello (D3) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (E6). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o muratura in pietrame al 1° livello (D3) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (E6).

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macro-sismica europea EMS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del colto parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del colto parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad indicatori di (p.i.) eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti. Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che hanno già lasciato l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti. Altre osservazioni: Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, i provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spaltata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 05/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: TERA MO

Comune: PIETRACAMELA

Frazione/Località: MONTI DI ANTONIO

Identificativo Supralloogo: 78393

Identificativo Edificio: 116/09/09

Località: MONTI DI ANTONIO

Num. Civico: 14/23

Dati Catastali: Foglio 1/10, Particelle 14/8, 14/9

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano di piano [m²]	Costruzione e ristrutturazione [max 2]	Uso	N° unità d'uso
01	09	1 250-350	A < 50	1 19 < 45	1 100 10 1
02	10	2 250-350	B 50 > 70	2 19 > 45	2 0 0 0
03	11	3 350-450	C 70 > 100	3 46 > 61	3 1 1 1
04	12	4 500-600	D 100 > 130	4 62 > 71	4 2 2 2
05	13	5 600-700	E 130 > 170	5 72 > 81	5 3 3 3
06	14	6 700-800	F 170 > 230	6 82 > 91	6 4 4 4
07	15	7 800-900	G 230 > 300	7 92 > 101	7 5 5 5
08	16	8 900-1000	H 300 > 400	8 > 2002	8 6 6 6

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soletti)

Strutture verticali	Strutture in muratura				Altre strutture			
	Non identificate	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Non regolare	Regolare	Tetti in c.a.	Tetti in acciaio
1 Non identificate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletti deformabili (travi in legno con semipilastri, travi in acciaio...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletti semirigidi (travi in legno con doppio fascio, travi e tavoloni...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Travi con soletti rigidi (soletti in c.a., travi ben collegate a soletti di c.a.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale	DANNI (1)				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI			
	D4-D5 Gravissimo	D3-D3 Medio grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Dannificati	Conservati	Riparazioni
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Soletti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Coperture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Temperature-trasmissioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI			
	Nessuno	Rimozione	Purtutti	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferire e protezione passaggio	Trasferire e protezione passaggio	Trasferire e protezione passaggio
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete elettrica, fognaria e termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU		PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via di accesso	Divieto di accesso	Trasferire e protezione passaggio
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO

1 Creta 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura

DISSESTI (in atto o temibili):  Versanti incombenti  Terreno di fondazione

1 Creta 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura

5 A Assenti 6 Generati dal sisma 7 Acuiti dal sisma 8 Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esito di agibilità

Esito di agibilità	Indicatore
A Edificio AGIBILE	<input type="checkbox"/>
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	<input type="checkbox"/>
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	<input type="checkbox"/>
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	<input type="checkbox"/>
E Edificio INAGIBILE	<input type="checkbox"/>
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: Edificio inagibile, puntellatura interna fatta fencalante

L'edificio è un adossato n° civico 27 dove essere puntellato nelle architravi appeso

Non come esse fulvito che provvisoriamente a pararsi e del pubblico passaggio sulla diavisi

Il compilatore (in stampatello): PIERLUCA CICCOTELLI

Firma: PIERLUCA CICCOTELLI

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soletti)

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

Esito di agibilità

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: Edificio inagibile, puntellatura interna fatta fencalante

L'edificio è un adossato n° civico 27 dove essere puntellato nelle architravi appeso

Non come esse fulvito che provvisoriamente a pararsi e del pubblico passaggio sulla diavisi

Il compilatore (in stampatello): PIERLUCA CICCOTELLI

Firma: PIERLUCA CICCOTELLI



# PIETRACASTELLE (TE) COMB

Insediamento abitativo Via Divisione

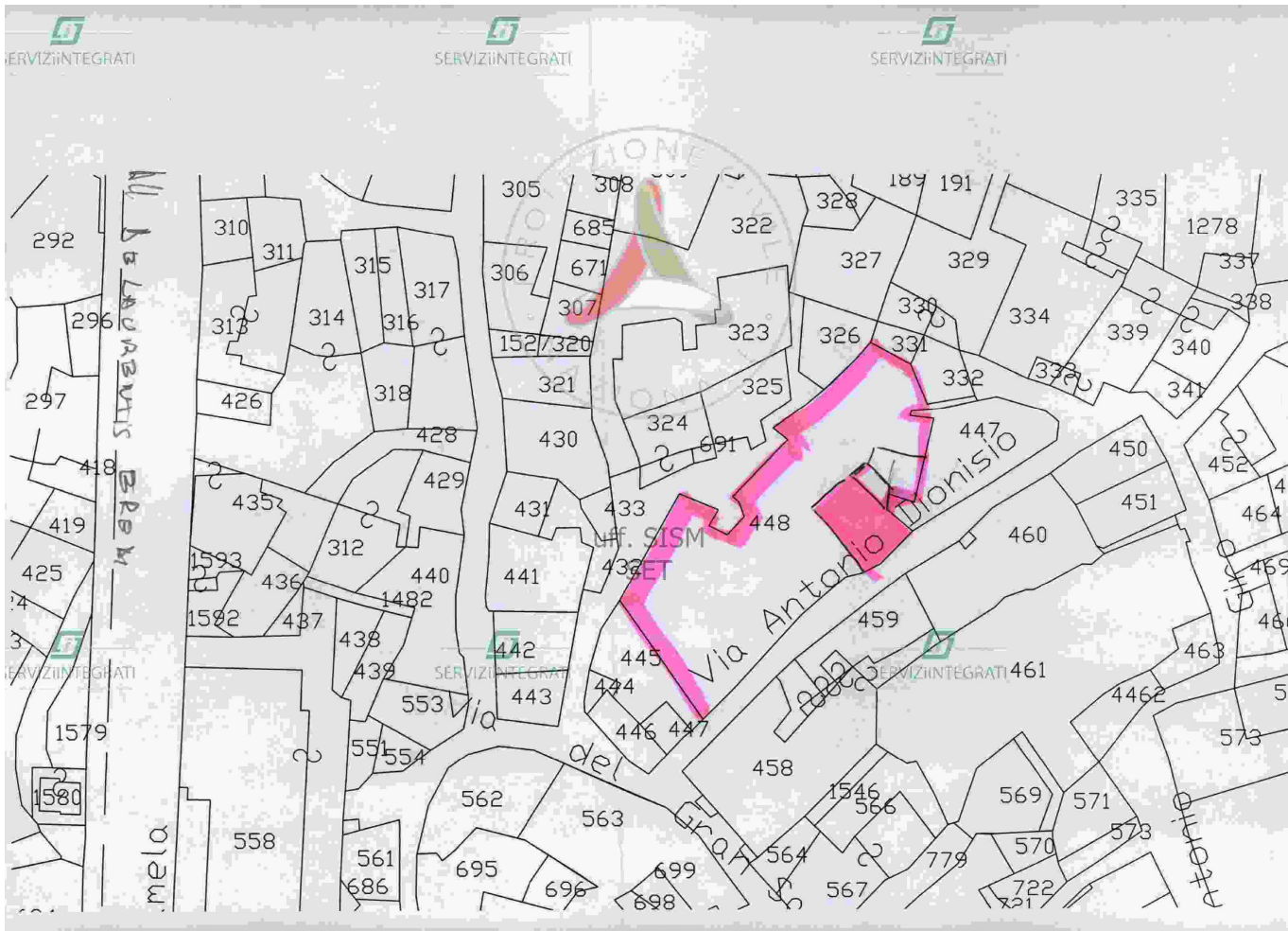
Asselope da vedere tutto. FG 10

TAPP 447 / 448 / 445 / 444 / 446 / 449

TAPP 334 / 339 / 340 / 341 / 333

È nota una fessura conosciuta da tempo. Le abitazioni cespitate partono da E ad A/ps. Si controllate con sito E (piccolo) anche per rischio di crollo (via di travaso). Le valutazioni sud relatore fatte per apporci stato con per unita abitativa





**Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile**  
 Commissario delegato per l'emergenza sismica nella provincia de L'Aquila  
 e in altri comuni della regione Abruzzo ai sensi del D.P.C.M 6 aprile 2009

**DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO**  
 (DICOMAC)

FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

**PARERE DI AMMISSIBILITA' RICHIESTA 2° SOPRALLUOGO**

In relazione a quanto disposto dalla Circolare prot. N. 0016445 del 31 maggio 2009, è stata effettuata l'istruttoria da parte della Funzione Tecnica di Valutazione della DICOMAC per la valutazione di ammissibilità della richiesta di 2° sopralluogo (cod. 6033) presentata da

in data 16/7/09  
 per l'immobile PIEMACINE LA (TE) [con B]  
 sito in VIA DIONISI 23  
 indirizzo PIEMACINE LA (TE) [con B]  
 n. aggregato 467/09  
 dati catastali folgio 10 particella 14/18

già oggetto di 1° sopralluogo effettuato in data 5/5/09 UFF. SISMA  
 con esito A squadra 1332

Sulla base della documentazione prodotta

si esprime parere favorevole all'espletamento del 2° sopralluogo  
 si esprime parere di non ammissibilità per

si richiede di provvedere all'integrazione della documentazione prodotta con

si è ritenuto che d'ufficio si possa correggere l'esito da \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_

Per la squadra!!!!  
 Al rientro dal sopralluogo  
 Indicare sulla mappa allegata  
 La sagoma dell'edificio in esame

Data 14/9/2009  
 Nome MAZZOLI Cognome MASCI  
 Firma Carlo Masci